

AMBIENTE DI VITA Cemento, etica e responsabilità umane

«Inchinati al dio cemento»: il titolo si ispira a recenti dichiarazioni attribuite ad un rappresentante delle istituzioni a proposito della vicenda nuovo stadio di Roma. Siamo consapevoli, tutti, che oggi il nome cemento non goda di buona immagine. Al cemento sono attribuite responsabilità dei peggiori abusi e nefandezze contro il paesaggio e gli ambienti di vita delle persone. Il dio cemento è una suggestione che manca però di concretezza. Gli dèi agivano di volontà propria, il cemento è invece un materiale straordinariamente versatile nelle mani degli uomini, che viene impiegato per produrre calcestruzzo e attraverso questo per costruire o ristrutturare. Luoghi e infrastrutture, in cui il cemento è fondamentale, che danno forma ai nostri ambienti di vita e permettono varie e basilari utilità. Non c'è nulla di magico, di divino e nemmeno di diabolico nel cemento. C'è solo l'intelligenza (o la stupidità) delle persone a stabilire se il nostro ambiente di vita debba essere concepito e realizzato seguendo criteri di qualità e sostenibilità. Come per ogni prodotto, anche quello apparentemente più innocuo, l'unico metro con il quale misurare il suo utilizzo è l'etica e la responsabilità degli uomini.

Massimiliano Pambianco

Acquasparta (Terni)

